Gli studenti dell'*ITT Chimirri* alla scoperta di Catanzaro

Prove di ritorno alla normalità per gli studenti *dell'Istituto Tecnico Tecnologico B. Chimirri*. Gli allievi delle classi prime, infatti, muniti di mascherina e accompagnati dai loro docenti hanno finalmente riassaporato il piacere della prima visita guidata dopo quasi due anni di sospensione di tutte le uscite didattiche a causa della pandemia.

Un'uscita fortemente voluta dagli insegnanti delle materie umanistiche che nell'ambito delle attività di accoglienza degli alunni delle classi prime hanno organizzato con cura una visita alle bellezze artistiche della città e ai quartieri più rilevanti dal punto vista storico ed architettonico.

Non solo una riscoperta della propria città, ma un vero e proprio viaggio nel tempo a partire dal Medioevo con la visita presso il *Complesso del San Giovanni* e il *Largo delle prigioni* ai resti delle mura del castello normanno fatto costruire addirittura da Roberto il Guiscardo condottiero dei normanni, popolo le cui invasioni hanno letteralmente sconvolto la storia della città prima appartenuta ai Bizantini. Un viaggio proseguito con la visita al quartiere *Case Arse* il cui nome ancora ricorda il drammatico incendio scoppiato l'8 maggio 1461 in seguito all'eroica ribellione dei catanzaresi nei confronti del conte Antonio Centelles, signorotto arrogante e crudele che esercitava un duro dominio sulla città. Sorprendente per gli allievi ascoltare anche la storia della chiesetta del XIII secolo di *S. Angelo degli amalfitani*, la cui denominazione ha suggerito ai ragazzi la presenza nel cuore della città di una colonia degli abitanti della famosa repubblica marinara, arricchitisi con il commercio della seta, tessuto la cui produzione e commercio contribuiva a rendere la città di Catanzaro una delle più ricche del meridione di Italia.

Dopo una sosta al quartiere *Cocole*, il cui nome di origine greca ha ricordato agli allievi che la città fu fondata dai bizantini a metà del IX secolo in un luogo alto e quindi più facilmente difendibile dalle incursioni saracene, i ragazzi hanno compiuto una sorta di salto temporale nell'età tardo-barocca con la visita alla *Chiesa del Monte* risalente al 1728. Il luogo di culto presenta infatti una caratteristica facciata con un portale con arco a tutto sesto, adornato da merletti di pietra, sovrastato da un grande finestrone, al di sopra del quale sono presenti un teschio ed una nicchia che a sua volta ospita una statua della Madonna.

La visita è proseguita nell'antico quartiere della *Giudecca*, così chiamato perché a partire dall'XI secolo vi si stabilì la comunità ebraica che ha contribuito allo sviluppo

economico della città soprattutto con il commercio della seta. Qui i ragazzi hanno potuto ammirare il celebre *Palazzo Fazzari*, fatto costruire tra il 1870 e il 1874 da Achille Fazzari rivoluzionario garibaldino prima e deputato del Regno d'Italia dopo.

In seguito la comitiva si è trasferita verso il quartiere del mercato, luogo in cui si svolgevano i commerci e ora sede del *Teatro Politeama*, inaugurato nel 2002 e opera di Paolo Portoghesi, uno più celebrati architetti dell'era contemporanea.

Dopo una sosta a *Villa Margherita*, al *Palazzo De Nobili* e successivamente al cosiddetto quartiere *Grecì*a, è stata la volta dell'ultima tappa di questo viaggio così affascinante con la visita alla *Basilica dell'Immacolata*, al *Palazzo della Prefettura*, della *Palazzo della Provincia* e *Palazzo* delle *Poste italiane*, luogo in cui una volta sorgeva il *Teatro San Carlino*, così chiamato perché riprendeva le fattezze del *San Carlo* di Napoli.

Si è conclusa così un'esperienza altamente formativa per i giovani studenti dell'*ITT Chimirri* che d'ora in poi passeggiando per le vie del centro storico saranno un po' più orgogliosi della propria città, perché consapevoli che molti dei suoi quartieri, dei suoi palazzi e delle sue chiese raccontano una storia appassionante e ricca d'interesse.